

Fontecchio: L'11 dicembre Mercatino di Natale, Mostra Acquerelli Morello e Canti Immaginari di Zenia

8 Dicembre 2022



Fontecchio – Domenica 11 dicembre si avvia una nuova tradizione a Fontecchio, borgo medioevale in provincia dell'Aquila: [il mercatino di Natale](#) con artisti, artigiani e appassionati di tutte le età e di tutte le nazioni.

Dalle 10 alle 17 piazza del Popolo diventerà un caldo e accogliente angolo dove trovare il regalo perfetto per le persone che amiamo, per la famiglia e gli amici, e scoprire tante nuove creazioni gustando il miglior zafferano DOP e tante prelibatezze della tradizione locale.

Inoltre sarà inaugurata una mostra, al bar del Paese, dell'artista argentino Bruno Morello, e presentazione-concerto del progetto Zenia, da un'idea di Nora Tegges e Massimiliano Felice.

Gli artigiani presenti faranno scoprire le meraviglie del legno, del tricot, della carta e della stoffa e come realizzare candele e bambole per riscoprire tante tradizioni e conoscerne di nuove.

Inoltre, dalle 12 alle 15 in programma un laboratorio della lavorazione delle candele. Alle ore 16 laboratorio per bambini per entrare nel meraviglioso mondo di Alina, il personaggio di una storia entusiasmante e divertentissima.

Sarà servito vin brulè e il buon cibo a cura del Bivacco Food Truck.

Alle 17 appuntamento al bar di Fontecchio, per una mostra personale degli acquerelli dell'artista argentino Bruno Morello, che vive ora, come tanti altri artisti e creativi a Fontecchio, e che ha inteso ritrarre, con il suo inconfondibile stile, i suoi nuovi compaesani, e in particolare i componenti della banda musicale.

Alle 19 ci sarà poi la presentazione-concerto del progetto Zenìa, da un'idea di Nora Tegges e Massimiliano Felice. Zenìa è un paese dove ogni giorno si tende un filo di speranza per disorientare la malasorte offrendo cibo e riparo a chi arriva, dove uomini e donne condividono la paura, il coraggio e l'amore per la bellezza. Sulla scena, come nella taverna del borgo, i canti "tradizionali" di Zenìa sono eseguiti nella loro lingua originale (immaginaria!), accompagnati a brevi narrazioni che aprono spiragli sulla vita di questo luogo assente dalle mappe, ma vicino al cuore.

A emergere gradualmente è un'idea di comunità, sospesa tra favola e metafora, che si traduce in una musica dal suono familiare, "impregnata di terra in cui scorrono tanti fertili rivoli folklorici" (Ciro de Rosa, Blogfoolk), eppure refrattaria a ogni definizione di genere.